

PALERMO
20 >25 luglio 2008

terza edizione
third edition

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DOCUMENTARI SUL MEDITERRANEO E SULL'ISLAM
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL ON THE MEDITERRANEAN AND ISLAM





Sole e Luna DocFest
PARTNERS



PARTNER DELL'ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE
EUROPEAN YEAR OF INTERCULTURAL DIALOGUE PARTNER

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL | UNDER THE HIGH PATRONAGE OF THE



Presidente della Repubblica | President of the Italian Republic

CON L'ALTO PATROCINIO DI | WITH THE HIGH PATRONAGE OF



Nazioni Unite | United Nations



Ministero degli Affari Esteri | Italian Ministry of Foreign Affairs



Ministero dell'Interno

IN COLLABORAZIONE CON | IN COLLABORATION WITH

Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della Educazione Permanente



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

sensi
CONTEMPORANEI



Regione Siciliana
Assessorato Beni Culturali,
Ambientali e Pubblica Istruzione
Dipartimento Beni Culturali Ambientali
e Educazione Permanente



siciliafilm
commission

Sole e Luna DocFest

PARTNERS



CON IL SOSTEGNO DI | WITH THE SUPPORT OF



Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo
e del Medio Oriente

*Italian Ministry for Foreign Affairs
General Directorate for Mediterranean and
Middle East Countries*



Provincia Regionale
di Palermo



Comune di Palermo



Università degli
Studi di Palermo - DAMS N.O.



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

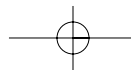
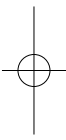
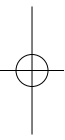
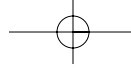


IN COLLABORAZIONE CON **Eni** | IN COLLABORATION WITH **Eni**

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE | SPECIAL THANKS TO



Società Italiana degli Autori ed Editori



PALERMO

20 >25 luglio 2008



**FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DOCUMENTARI
SUL MEDITERRANEO E SULL'ISLAM**
*INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL
ON THE MEDITERRANEAN AND ISLAM*

terza edizione
third edition

Carlo Fuscagni

Presidente/ President

Rubino Rubini

Direttore Artistico/ Artistic Director

Lucia Gotti Venturato

Promotrice e Direttore Esecutivo/ Promoter and Executive Director

Loretta Napoleoni

Direttore Scientifico

un progetto / a project

www.docfest.it - www.solelunadocfest.com

www.solelunaunpontetraleculture.com



in collaborazione con / in collaboration with

SoleLuna

Un ponte tra le Culture

Rachele Bonani e Giulia Minoli



ORGANIZZAZIONE FESTIVAL/ FESTIVAL ORGANIZATION

Benedetta Nervi

Coordinamento Artistico e Programmazione
Artistic Coordinator and Programme

Lia Polizzotti

Selezioni per il Concorso e Programmazione
Competition Selection and Programme

Simona Di Giovannantonio

Coordinamento Eventi
Events Coordinator

Annalisa Rubulotta

Direzione Sicilia

Fresia Colajanni

Segreteria Organizzativa - Palermo
Planning Office - Palermo

Valter Ranucci

Responsabile Tecnico e della Logistica
Technical and logistic Chief

PARTNERS

The CO2, Opportunity Crisis Onlus
AGI

Un ringraziamento speciale a
Special thanks to
Edoardo Dell'Acqua

“Tu m’hai detto primo, che il piccino fermento, del mio cuore non era che un momento del tuo” così Montale misura il battito del suo cuore con la forza dell’onda del Mediterraneo, onda che si infrange con impeto maestoso e che risuona delle voci di tutti i popoli che vi si affacciano.

Il grande mare, un’immensa distesa d’acqua, di spiagge, d’approdi e di genti, dove le più diverse popolazioni si incontrano, si mescolano, si confondono in un’unica appartenenza. La Sicilia è una di queste sintesi, una realtà in grado di enfatizzare il bello delle diverse genti che vi abitano.

L’“altro” ha sempre rappresentato l’arricchimento, ha portato con sé la sua cultura e il siciliano ha sempre saputo farla sua, non si è mai tirato indietro.

Il fenomeno dell’immigrazione però esiste ed è un quotidiano difficile. I siciliani possono comprenderlo meglio di altri perché lo hanno vissuto dal secondo dopoguerra in poi. Sanno cosa vuol dire andare all’estero e trovare a volte un ambiente ostile dove è difficile integrarsi. Per questo la capacità di accoglienza del nostro popolo è mediamente più sviluppata rispetto a quella di altri.

Non dimentichiamo quindi quello che gli Arabi ci hanno insegnato, così come non dimentichiamo le nostre valigie di cartone dei nostri migranti all’estero. Nessuno potrà mai fermare l’ineluttabile processo della interazione fra i popoli e, soprattutto, il riequilibrio della ricchezza.

Occorre soltanto stabilire se è la politica che deve determinare il corso degli eventi o se siamo noi a dover subire i cambiamenti che arriveranno dai popoli, in questa società così complessa, dove le accelerazioni sociali e l’esercizio del potere sono così parcellizzati e acefali.

Il progetto “Sole Luna” Doc Fest, quindi con i suoi documentari, gli scambi culturali e gli spettacoli rappresenta una di quelle iniziative capaci di attrarre un pubblico vasto ed eterogeneo, alla portata di tutti, riuscendo comunque a fare informazione e a trasmettere un positivo messaggio di fratellanza e amicizia.

Il festival è anche l’occasione per richiamare la memoria, discutere il presente e immaginare il futuro che parte dal basso, dal dibattito, dalla riflessione e dalla proposta condivisa.

On. Raffaele **Lombardo**
Presidente Regione Siciliana

"You first told me that, the little pulsation of my heart, was only a glance of yours".

In this way Montale measures the beat of his heart with the strength of the mediterranean wave, a wave that breaks with majestic impulse and becomes sound of all the voices of the people that overlook the sea.

The big sea, a great dispence of water, beaches, landings and people, becomes a place in which different populations meet, mix and match in a unique membership. Sicily represents one of these synthesis, an environment that emphasize the qualities of the different people that live in it.

The "different one" has always represented enrichment, has always brought with him his culture and the Sicilian has always suit it.

However, the immigration phenomenon still exists and represents an hard reality. Sicilians are able to understand it better than others because they have lived this experience from the Second After War and on. They know what it means to go abroad and often find an unfriendly atmoshere in which integration becomes a difficult goal to reach. Therefore, our people's capacity of welcome is on average more developed compared to others.

We must not forget how much the Arabs thought us, as well as we must not forget the card board lugagges of our immigrants.

Nobody could ever stop the ineluctable interaction process between populations and over all the richness balance.

What we now need to establish is if politics has to govern the flows of events or if its our own duty to suffer the changes that people bring, in such a complex society where social speed and power are so acephalous and partitioned.

The "Sole Luna" Doc Fest project, with its documentaries, its cultural exchanges and its shows, represents an enterprise able to attract a great and heterogeneous audience, addressed to everyone, spreading information and transmitting a fraternity and friendship message.

The Festival represents moreover a chance to call to mind the past, discuss the present and imagine a future that comes from the ground, the debate, the observation and the common suggestion.

Hon. Raffaele Lombardo
Regione Siciliana President

La Sicilia da sempre è stata crocevia di popoli e Palermo, in particolar modo, è stata una città ospitale e luogo di integrazione di diverse culture. E proprio un evento come "Sole Luna" Doc Fest - Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e sull'Islam" rappresenta un'occasione per poter ribadire la vocazione e l'impegno della Sicilia all'integrazione, all'incontro e al dialogo tra popoli e culture diverse.

La manifestazione, che si svolgerà nella splendida cornice di Santa Maria dello Spasimo, vuole mostrare al mondo, attraverso il documentario, la cultura, i costumi e la vita vissuta nei paesi Mediterranei e in quelli islamici per ampliare le conoscenze e rafforzare il dialogo e il rispetto reciproco. Il dialogo tra le due culture, pertanto, appare oggi indispensabile per meglio conoscerci e accostarsi ad una civiltà tanto vicina alla nostra.

"Sole Luna" Doc Fest è un modo per approfondire la conoscenza del mondo arabo e per creare un ponte virtuale tra il Mediterraneo e il mondo islamico. Attraverso questa manifestazione, giunta alla sua terza edizione, si costituisce pertanto un ponte tra la cultura d'Oriente e quella islamica e, attraverso le parole, le immagini e i racconti che mostrano la realtà, si raccontano due mondi paralleli, ricchi di storia e cultura.

Antonello Antinoro
Assessore Beni Culturali,
Ambientali e Pubblica Istruzione
Regione Sicilia

Sicily has always been a crossroads of people and Palermo, in particular, has always been known as an hospitable city and as a place in which different countries interact. An event such as "Sole Luna" Doc Fest- International Festival of Mediterranean and Islamic Documentaries- represents a chance for Sicily to underline its interest to integration and to the importance of dialogue between different countries and cultures.

The Festival, that will take place in the wonderful S. Maria dello Spasimo, has got the aim to show, through the art of documentary, the culture, the tradition and the real life of the Mediterranean and Islamic countries to widen knowledge and make dialogue and reciprocal respect stronger. Therefore, the dialogue between the two cultures becomes more and more important in order to approach such a close and similar culture.

"Sole Luna" Doc Fest is an instrument to improve what we already know about the Arabic culture and, above all, to create a virtual bridge that connect the Mediterranean basin and the Islamic world. Thanks to "Sole Luna" Doc Fest, now at its third edition, a bridge between oriental and Islamic cultures is built; through words, images and reality, we get to know two worlds, both full of history and culture.

Antonello Antinoro
Assessore Beni Culturali,
Ambientali e Pubblica Istruzione
Regione Sicilia

Palermo è una città che non passa inosservata, le luci, i colori, i profumi, la magia del passato, unita ad una caparbia fiducia nel futuro ne fanno uno dei luoghi più amati e visitati. Artisti, scrittori, musicisti, la scelgono, ieri come oggi, per il fascino della sua storia, per l'incomparabile bellezza dei suoi paesaggi, per le sue architetture straordinarie, per i tanti tesori custoditi nei musei e nelle biblioteche e perché questo luogo, unico al mondo è spesso fonte di ispirazione, stimolo alla creazione di importanti opere d'arte.

Palermo città europea e crocevia del Mediterraneo, punto di incontro tra civiltà diverse, punto di incontro tra il nord e il sud del mondo, deve la sua fortuna all'apporto fecondo di culture differenti, alla capacità di armonizzare, in felice sincretismo, popoli che provenivano da terre lontane, religioni differenti, tradizioni ed usi in apparenza discordanti. Un clima che da vita al fiorire dell'arte araba e normanna, felice incontro, nel segno della tolleranza e della condivisione, tra due civiltà, culture, religioni, lontane geograficamente e destinate ad una pacifica convivenza in questo angolo del pianeta.

Un tema oggi di attualità e che la rassegna sul cinema mediterraneo dal titolo emblematico Sole Luna, organizzata da Lucia Gotti, giunta alla sua terza edizione, vuole con forza affermare.

Una rassegna che da spazio alle voci dei giovani registi ed autori dei paesi del bacino del Mediterraneo e che ha creato una vera e propria rete di interscambio tra le varie realtà che operano nel sud del mondo.

Un'occasione per sottolineare la centralità della città e il suo ruolo di punto di riferimento per una nuova concezione della convivenza tra i popoli, basata sul rispetto e sulla reciproca comprensione e tolleranza.

Diego **Cammarata**
Sindaco della città di Palermo

Palermo is not the kind of city that goes unnoticed; the lights, the colours, the scent and the charm of the past, joined with the faith towards the future, make this city one of the place most loved and seen. Today, as well as yesterday, artists, writers and musicians choose Palermo thanks to its charm and its history and to all the treasures that its museums and public libraries keep. That is why this place, unique all over the world, becomes often source of inspiration and incite to creativity.

Palermo, city of Europe and crossroads of the Mediterranean sea, meeting point between different cultures, between north and south, has got its fortune thanks to the fertile contribution of different cultures and to the capacity to match, in a lucky syncretism, people that come from remote lands and from different religions, traditions and ways of living. This mood makes the Arabic and Norman art booming, a connection in the name of tolerance, between two civilizations, cultures and religions so physically far away but destined to a pacific cohabitation.

This issue, so topical and important, is made stronger by the "Sole e Luna" Festival of the Mediterranean cinema, now at its third edition, and its promoter Lucia Gotti.

A Festival that gives a chance to the young authors and film directors of the Mediterranean basin and has got the aim to create e real exchange network between the different communities in the south of the world. There of, the chance to underline the centrality of the city and its role as a reference for a new conception of cohabitation between people, based upon the reciprocal respect and tolerance.

Diego Cammarata
Mayor of the city of Palermo

Quando il 2 aprile del 1782, Wolfgang Goethe giunge a Palermo da Napoli, rimane estasiato dalla magia dell'isola, inebriata di luci e di colori dove il fascino dell'antico era presente in ogni anfratto del paesaggio e nelle città. Un aspetto che è rimasto tale nei secoli, mantenendo inalterata l'attrattiva che l'isola esercita oggi sui visitatori e ieri nei confronti dei viaggiatori che, spesso con mezzi di fortuna, la attraversavano in lungo ed in largo alla ricerca dei suoi tanti tesori. Ma l'affermazione di Goethe, è oggi attuale non solo per le bellezze paesaggistiche e per il patrimonio monumentale che costituiscono le più grandi risorse dell'isola ma per l'intenso dibattito culturale che la anima, per la vivacità intellettuale, per le iniziative che si susseguono e stimolano la vita culturale dell'intero territorio e delle sue città.

Come la Rassegna, dedicata al cinema del Mediterraneo, che si svolge in questi giorni, all'interno del Complesso Monumentale dello Spasimo.

Un tema di grande attualità per le connotazioni anche di carattere politico e sociale e che vedrà nell'arco di una settimana, un intenso dibattito sulla creatività che dalle radici mediterranee trae originali spunti e motivi di ricerca.

Un progetto che segna il tracciato di interventi disegnati dalle amministrazioni pubbliche per il rilancio della cinematografia con la Scuola del Cinema ai Cantieri Culturali alla Zisa, e dei linguaggi del contemporaneo con il Museo Euromediterraneo.

Mario **Milone**

Assessore alla Cultura della città di Palermo

The 2nd of April 1782, when Wolfgang Goethe came from Naples to Palermo he remained astonished by the magic of this island full of colours and lights, where the charm of the past was in every secret of the landscape. An aspect that still remain during the centuries, maintaining the appeal towards today's tourists and towards the travellers that, in the past, used to cross the island looking for its endlessly treasures.

Goethe's statement is topical not only for the landscape beauties and the cultural heritage that represents the most important resource of the island, but moreover for the intense cultural debate that liven it up, for the intellectual liveliness, for the numerous activities that incite the cultural life of the whole area and the cities.

This is the aim of the Festival, dedicated to the Mediterranean cinema, that will take place in the fabulous Complesso Monumentale dello Spasimo.

Thanks to its political and social attitude, this remain a real topic theme that will open, during one week, an intense debate about creativity and the Mediterranean roots that generate it.

It is a project that draws the lines of the public administrations operation for the rebirth of cinematography through the School of Cinema at the Cantieri Culturali della Zisa, and the revaluation of contemporary languages through the Euromediterranean Museum.

Mario Milone
Councillor of Culture for Palermo

“Sole e Luna” Doc Fest, Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e sull’Islam, è una manifestazione in cui la conoscenza della storia, delle tradizioni, dei costumi e delle culture islamiche diventa protagonista di un’inedita apertura verso contesti appartenenti alla più stretta attualità internazionale. Contesti da cui ci separa quel lago che è il Mediterraneo. Il Mediterraneo non è un mare ma un lago, ed è indispensabile per noi che ne abitiamo una sponda, sapere chi c’è dall’altra parte, con chi ci specchiamo, e renderci così consapevoli degli innumerevoli punti di contatto tra lingue e culture.

Intorno a questo lago vivono popoli che amano la contaminazione, il mescolarsi agli altri, in una visione impastata di fatalismo, millenarismo, scetticismo, religiosità. In Sicilia s’incontra, inevitabilmente, la cultura araba: in certe architetture, nella poesia, nella cucina, nei volti stessi delle persone. Qui l’influenza islamica prende spesso forme nascoste come certe moschee incorporate nelle chiese cattoliche. E’ un’idea intelligente e colta, allora, quella di accogliere in questo contesto “Sole e Luna” Doc Fest. Un modo per approfondire la conoscenza con il mondo arabo, partendo dalla consapevolezza che proprio la conoscenza è la base di partenza per ogni confronto.

I documentaristi hanno il talento per creare emozioni mostrando la realtà, con la parola e le immagini. Anche a loro, dunque, il compito di costruire ponti perché la cultura occidentale e quella islamica non restino disarticolate e senza alcuna possibilità di scambio, di navigazione, tra uno e l’altro universo. Passato e presente, similitudini e diversità, cultura e modi di vivere, musica e arte costituiscono altrettanti temi con i quali confrontare il mondo islamico con l’occidente variamente inteso e il Mediterraneo. Oggi sappiamo che il futuro di un Paese come l’Italia, grande molo disteso al centro di questo mare, è una partita che si gioca anche sul rapporto tra le città d’acqua e il loro porto. Ecco perché le città-porto stanno trasformandosi da semplici scali marittimi in una vera porta sul mondo e sul mercato, con un occhio attento all’integrazione urbanistica: un’operazione complessa che non può prescindere da modifiche funzionali e strutturali. Palermo offre un chiaro paradigma di metropoli che, nel già avviato processo di rinascita, sempre più si lega al suo fronte a mare. Lo vuole la storia e lo pretende il futuro. La città sta ripensando il suo porto e il modo per renderlo più “mediterraneo” e più moderno.

La visione del futuro, infatti, non s’intreccia solo con architettura e urbanistica: se, al contempo, non si costruisce un’economia, se non si disegna quel triangolo virtuoso fatto di educazione - formazione - ricerca che oggi muove il mondo, c’è il rischio di rimanere fermi. Palermo era una città stanca, oggi è una città con prospettive europee, tra le più dinamiche intellettualmente: vive non di un attivismo forsennato ma di una cultura della trasformazione, della creatività, alla quale si è arrivati attraverso un processo politico e amministrativo condotto con lungimiranza. E con prospettive di apertura verso gli altri Paesi che lambiscono il Mediterraneo, anello di congiunzione tra tante culture, tutte protese verso la pace e la cooperazione. E’ fondamentale il fronte a mare delle città portuali, per questa ragione Palermo deve saper costruire scenari coraggiosi, mettendo in campo idee diverse. Se Barcellona ha azzerato e ricostruito, il modello-Palermo è sintetizzato da tanti progetti - grandi e piccoli - da portare avanti e dalla sequenza di singole addizioni architettoniche che insieme diventano una forza capace di mettere in fila il centro storico e il porto antico e di inglobare pure il porto dei traffici in continuo aumento. Da qui l’esigenza di un sempre più moderno rapporto tra mare e terra. Tra mare e terre. L’Islam fa parte a pieno titolo delle nostre radici e rappresenta un “travaso di civiltà” che non può sfuggire a chi viene in Sicilia.

Antonio **Bevilacqua**

Presidente Autorità Portuale di Palermo

"Sole e Luna Doc Fest" is an International Festival on the Mediterranean and Islamic cultures, in which the knowledge of their history and traditions becomes an open approach towards issues dealt within the most actual international affairs. Issues by which we are separated by a lake, the Mediterranean Sea. The Mediterranean is no longer seen as a sea, but as a lake, and it is necessary for us to know who lives on the other bank, so as to feel aware of the many details that hold us together, such as languages and cultures.

The many populations that live around this lake love the contamination of other people, being able to yield with the others, in a mindset built around fatalism, nihilism and piety. Sicily is a region in which it is impossible not to meet the Arabic culture: in some architectures, poetry, cuisine, in the actual features of the inhabitants. It is here that the Islamic influence takes frequently some hidden forms, such as mosques incorporated in catholic churches. The idea of including "Sole e Luna" Doc Fest in this contest is incredibly intelligent and cultured, so as to increase the knowledge of the Arabic world beginning by the consciousness that knowledge is the platform for confrontation.

Documentary makers have the talent to create emotions showing reality, words and images. Their duty is to create bridges in order to avoid the separation between western and Islamic cultures. Past and present, similarities and diversities, cultures and way of living, music and art, represent other themes in order to confront the Islamic world with the western world and the Mediterranean Sea. Today we know that the future of a country such as Italy, a big wharf in the middle of this sea, is a match that we play in the concept of the mater-city and her port. This is why the port-cities are transforming themselves from sea-stations to doors open to the world and to the market, with an attentive eye to the urbanistic integration; a complex work that includes structural and technical development. Palermo offers a clear metropolitan paradigm that, in the initial process of rebirth, is more and more projected on the sea. This is what history wants and what the future foresees. The city is studying the new port in order to make it more modern and Mediterranean.

The view of the future interlaces not only with architecture and urbanistic: if in the time being there is no construction of an economy, if there is no design of the virtuous triangle of education, research and capacity building that today moves the world, we risk to get stuck. Palermo was a considered a tired city whilst today has European perspectives, intellectually dynamic. Palermo does not live a compulsive activity but a creative transforming culture, achieved through a political and administrative foresighted process. The perspective is to be open to the other countries licking the coast of the Mediterranean Sea, the conjunction ring to several cultures, all projected to towards peace and cooperation. The most important part is the front at sea of the port-cities, for this reason Palermo has to construct some courageous sceneries with some new ideas. If Barcelona has been put to zero and rebuilt, Palermo's scheme is done by many projects - little and big ones - architecturally able to organise the historical centre, the antique port together with the trade port, which are both in continuous expansion.

Therefore a strict partnership between land and sea, sea and lands is necessary. Islam is legitimately part of our roots and represents a pouring off of civilization that has to be seen, cannot escape the visitors of Sicily.

Antonio Bevilacqua
President of Port Authority Palermo

La Sicilia è un luogo dove popoli diversi si sono incontrati e scontrati e dove lo scontro, non di rado, è diventato comprensione, dunque momento di scambio e di arricchimento. L'area del Mediterraneo richiede oggi alla collettività internazionale e alle sue istituzioni culturali una speciale attenzione verso l'intensificazione delle conoscenze reciproche anche attraverso il consolidamento di canali di informazione e di comunicazione, perché oggi più urgente è diventata l'esigenza di sconfiggere una quotidianità aggressiva e ottusa che attribuisce all'altro da sé la responsabilità di ogni male e di ogni paura.

La nostra posizione geografica, la nostra storia ci portano a vivere il Mediterraneo come un sistema di connessioni, come un mare che unisce uomini e cose, come teatro del confronto e del dialogo tra popoli che hanno condiviso percorsi comuni e possono continuare a farlo. Per questo, saluto con piacere la terza edizione di "Sole e Luna" Doc Fest, una delle iniziative più meritorie e più convincenti sul tema del dialogo interculturale per l'attivazione, parallela e contemporanea, di azioni rivolte ad ambiti culturali contigui, il cui significato mette in valore sensi diversi per le diverse comunità di riferimento. Per questo, sostengo fino in fondo questo progetto e sono certo di avere il consenso di tutti gli studenti e i colleghi di questo Ateneo per la costruzione di un modello virtuoso finalizzato alla ricerca di elementi comuni di comprensione e cooperazione nel rispetto dell'unica forma possibile di diversità culturale, ossia che "essa si realizzi in forme ciascuna delle quali sia un contributo alla maggiore generosità delle altre".

Giuseppe **Silvestri**
 Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

Sicily has always been a place in which different people meet and clashed but, at the same time, this clash has often become comprehension, exchange and enrichment.

The Mediterranean area needs today a special attention from the international community towards the intensification of reciprocal knowledge through the strengthening of the communication flows, because today the necessity to defeat an aggressive and narrow-minded day life becomes more and more urgent.

Our geographic position and our history make us living the Mediterranean sea like a connection system, like a sea that relate men and things, like a theatre of confrontation and dialogue between populations that ran common roads and that can continue to do it.

This is the reason why I welcome the third edition of "Sole e Luna" Doc Fest, one of the most meritorious and convincing initiative on the intercultural dialogue theme carrying out different cultural activities with an important value for all the different communities.

For this reason, I choose to support this project and I am sure I will gain the agreement of all the University students and colleagues for the construction of a virtuous pattern searching for a common idea of comprehension and cooperation in the name of respect toward cultural diversity. A diversity that has got only one possible way to be, that "every form represents a contribution to the largeness of the others".

Giuseppe Silvestri
Palermo University Headmaster

Un ponte tra le culture

Il 25 dicembre 1130, giorno dell'incoronazione di Ruggero II, era presente la nobiltà, il clero, la diplomazia di tutto il mondo conosciuto: le tiare si mescolavano ai turbanti, molte erano le lingue parlate, dal latino all'arabo, dal greco al tedesco, dal francese all'ebraico.

Palermo, greca, romana, araba e normanna, crocevia delle culture del Mediterraneo era la capitale di un regno enorme. La città contava allora duecentocinquantamila abitanti quando Roma ne aveva soli trentamila.

Le feste, le celebrazioni, i fasti e i personaggi di quegli anni non poterono essere ripresi da una telecamera, ma i più grandi artisti dei paesi vicini e lontani li hanno documentati, e oggi ne sono testimonianze i mosaici della Martorana, i dipinti delle formelle del soffitto a mukarnas della Palatina, i più recenti mosaici del Duomo di Monreale e l'elenco potrebbe essere senza fine se si pensa all'intera Sicilia.

L'arte si è evoluta nei secoli e così pure le sue forme espressive, ma gli artisti non hanno abbandonato la Sicilia; pittori, scultori, fotografi e registi del mondo continuano a volersi misurare con il sublime del passato di questa terra.

Ecco perché questa città è, e deve rimanere, il centro delle attività di un Festival "Sole Luna" che vuole essere un ponte sul Mar Mediterraneo, uno strumento di approfondimento e di lettura dell'"altro".

"Altro" che in realtà è nel nostro passato, nel nostro DNA, nella storia di noi tutti. A Palermo è facile riconoscerlo, basta pensare ad esempio alla sua Cattedrale che è stata chiesa e poi moschea e quindi chiesa ancora.

Il desiderio profondo è di riuscire a far diventare quest'iniziativa la corte delle culture del mediterraneo, un'area di libero scambio intellettuale e artistico.

Diamo quindi inizio alla festa, una settimana di proiezioni, di spettacoli, di mostre, di incontri, di formazione e scambi culturali. Santa Maria dello Spasimo diventerà teatro cosmopolita per allietare i panormiti e i numerosi e raffinati ospiti dell'evento.

Lucia Gotti **Venturato**

Promotrice e direttore esecutivo

A bridge through cultures

On the day of the coronation of Roger the II, the 25th of December 1130, the nobility, the clergy and the diplomacy that belonged to the entire known world attended; the tiaras were mixing with the turbans, many languages were spoken, Latin, Arab, Greek, French, German, Hebraic.

Palermo, Greek, Roman, Arab, Norman town is the cross-road of the Mediterranean cultures, as well as the Capital of an enormous kingdom. At the time the city counted two hundreds and fifty thousands inhabitants, when Rome counted simply thirty thousands.

The feasts, the celebrations, the memorable deeds, the personalities, couldn't be shot by a video-camera, but the most important artists of the nearest and far world documented them through the Martorana mosaics, the paintings of the Palatina Mukarnas, lately in the Monreale Cathedral, many others can be found in all of Sicily.

The art developed in all the centuries and so all her expressive manners, but the artists never abandoned Sicily; painters, sculptors, photographers, film directors from all over the world continued to measure their art with the sublime past of this land. This is the reason why this city is, and must remain, the activities centre of "Sole Luna" a Festival that wants to be a bridge through the Mediterranean Sea, a deepening tool to read the "Other".

"Other" that in reality is our past, our DNA, our history. Palermo has many examples of this past such as the Cathedral that was first a church, then a mosque, then a church again.

The profound aim is to succeed to make this festival, the court of Mediterranean cultures, an area of free intellectual and artistic exchange.

Therefore let's start the feast with a week of projection, shows, exhibitions, meetings, capacity building and cultural exchanges. Santa Maria dello Spasimo will become a cosmopolitan theatre to gladden the Panormites and the several interesting guests.

*Lucia Gotti **Venturato***

Promoter and executive director

Giunti alla "veneranda età" della terza edizione del "Sole Luna" Doc Fest e finalmente doppiata la faticosa boa del terzo anno, proviamo ora a guardarci indietro non solo per capire le ragioni del grande successo sin qui ottenuto, ma per orientare la nostra futura rotta nella direzione che più può interessare lo straordinario pubblico palermitano, che è stato e vuole essere il nostro primo e più importante punto di riferimento.

Il dato di fatto più eclatante è rappresentato dalle migliaia di persone che lo scorso luglio hanno aderito presenziando ad un evento culturale, ad una rassegna documentaristica, i cui temi: il Mediterraneo, la convivenza, l'Islam, la Sicilia hanno trovato modo di essere liberamente espressi attraverso l'occhio e la mente di grandi registi, di grandi mediatori culturali. Tutto questo "vasto mondo" ha saputo e voluto condividere con noi e con il nostro pubblico l'idea che l'appartenenza ad una comune, antichissima *cousce* culturale, debba costituire il punto di partenza per un effettivo, concreto riesame delle rispettive diversità, intese come un dato di comune accrescimento, in quanto "variazioni" su di un medesimo tema di fondo.

"Sole Luna" è così diventata una manifestazione che naturalmente, senza quindi nessuna forzatura intellettuale, ha ricondotto il dialogo con "l'altro" al suo minimo comun denominatore: l'uomo. Così quest'anno e per gli anni a venire. Grazie

Rubino **Rubini**
Direttore Artistico

At our third edition of the "Sole Luna" Doc Fest, we can proudly look back upon our 3-year success, and define our future plans for our beloved Palermitan audience, continues to be the most cherished point of reference for all our cultural endeavors.

Most importantly, we can proudly state that our viewers from past July were in the thousands, and they all attended our film festival with great enthusiasm, experiencing the finest filmed works concerning cultural exchange in and around The Mediterranean, Islam, and Sicily.

It is within this vast area of study that we found our driving concept, the common idea that we all spring from a singular cultural origin. Historical and customary differences can thus be observed more clearly as variations on a common theme, which lead to deeper reflections on our own cultural background in relation to that of our neighbours.

"Sole e Luna" has thus consolidated itself an event which spontaneously reconnects us to a sense of dialogue with "the other" on its most primal and human level. It will continue to do so in this edition, and for many others to come.

Thank you

Rubino Rubini
Artistic Director

EVENTI SPECIALI

SPECIAL EVENTS



DOMENICA 20 LUGLIO / SUNDAY 20th JULY

CONCERTO / CONCERT

SICULOUNGE PROJECT

Nicola Falco, chitarra /guitar
Marco Di Dio, batteria / drums
Gaetano Rubulotta, piano / piano
Sergio Galofaro, basso / basso
Cristina Russo, cantante /singer

LUNEDI'20 LUGLIO / MONDAY 21st JULY

CONCERTO PER PIANOFORTE / PIANO CONCERT

KARIM SAID IN CONCERTO / KARIM SAID CONCERT

Karim Said, pianista, compositore, direttore d'orchestra e jazzista. E' stato applaudito dai più grandi musicisti e giurie in molti Paesi ed ha già vinto otto premi internazionali, nonostante abbia solo diciotto anni.

Karim Said, pianist, composer, conductor and jazz man. He has been applauded by established musicians and juries in several countries and already won eight international prizes although he is still only eighteen years old.

MERCOLEDI' 23 LUGLIO / WEDNESDAY 23rd JULY

CREATION NIGHT: UN PONTE TRA LE RELIGIONI

La prima consulta giovanile per il pluralismo religioso, nata in Italia nel 2006 e partner dell'UNICRI per le politiche d'integrazione, si presenterà attraverso la lettura di brani dedicati alla cosmogonia tratti dalle differenti tradizioni religiose. Il testo sarà accompagnato dalle musiche di Paolo Buonvino e eseguito da Olen Cesari, violino Enrico Giaretta, pianoforte, Simone Haggiag, percussioni.

CREATION NIGHT: BRIDGE BETWEEN RELIGIONS

The first Youth Committee on religious pluralism, born in Italy in 2006, partner of UNICRI for political integration, will present the religious dialogue trough a synthesis of Cosmogony from all religious traditions. The text will be accompanied by music from Paolo Buonvino, performed by Olen Cesari, violin, Enrico Giaretta, piano, Simone Haggiag, drums.

GIOVEDI' 24 LUGLIO / THURSDAY 24th JULY

PREMIAZIONE FILM VINCITORI / THE AWARDS

Proiezione del reportage del gruppo
di studenti libanesi

Reportage projection of the group
of the students from Lebanon



VENERDI' 25 LUGLIO / FRIDAY 25th JULY

VIDEO-JOCKEY NIGHT: UN PONTE TRA LE MUSICHE

Cinque Dj provenienti dall'Italia e dal Medio Oriente si esibiranno in una maratona video-musicale. Andrea Esu (Roma), Andrea Lai (Roma), Riccardo Giordano (Palermo), Jade e Diamond (Beirut) realizzeranno una *fusion* di ritmi: electro-minimalism, jungle, break beat e deep house nella suggestiva cornice di S.Maria dello Spasimo. Il Dj che scaterà la pista per davvero vincerà una serata nella più conosciuta discoteca della Sardegna meridionale, lo Tsunami di Pula.

VIDEO-JOCKEY NIGHT: BRIDGE BETWEEN MUSIC

Five DJ from Italy and Middle East will exhibith a video-performance match. Andrea Esu (Rome), Andrea Lai (Rome), Riccardo Giordano (Palermo), Jade e Diamond (Beyrouth) will play a rithm fusion: electro-minimalism, jungle, break beat e deep house in the suggestive framework of S. Maria dello Spasimo. The best DJ will be able to mix in the most famous club of South Sardinia, the Tsunami in Pula.

SOLE LUNA

Un ponte tra le culture

“Scambio culturale Italia - Libano”

**Dal reportage al documentario:
*raccontare la realtà***

Alla luce della fruttuosa esperienza di scambio e arricchimento culturale concretizzata nelle edizioni del festival del 2006 e 2007, **“Sole Luna, un ponte tra le culture”** organizzerà, in collaborazione con il **Ministero degli Esteri, Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente e Cooperazione allo Sviluppo** e con l'**Università di Palermo, facoltà del Dams** un corso di formazione **“Dal reportage al documentario, raccontare la realtà”** per un gruppo di studenti libanesi e palermitani.

Il corso sarà curato da docenti del corso di documentaristica della **fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia di Milano e dall'agenzia di stampa AGI**.

Gli studenti faranno durante la settimana a Palermo riprese di luoghi storici e artistici della città che verranno poi montate in un documentario e creeranno un reportage della loro esperienza.

I ragazzi libanesi arriveranno a Palermo dopo un primo workshop tenuto a Beirut, grazie alla Cooperazione italiana del MAE, organizzato da AGI in collaborazione con “Sole Luna, un ponte tra le culture” e coordinato da “The CO2”, Crisis Opportunity Onlus.

**Italy - Lebanon cultural exchange:
From reportage to documentary:
*to tell reality***

In order to continue the experience of 2006 and 2007, "**Sole Luna, un ponte tra le culture**" will organize a Capacity building course: "From reportage to documentary". The course has been organized in collaboration with the **General Direction for the Mediterranean and Middle East Countries** and the **Development Cooperation of the Italian Ministry of Foreign Affairs** and the **Palermo University, Faculty of arts**.

The course will be attended by Lebanese and Italian students of Palermo University and will be lead by the faculty of the documentary-making department of the **Centro Sperimentale di Cinematografia di Milano** and the **Press Agency AGI**.

During the week the students will do a documentary of Palermo and a reportage of their experience.

The libanese students attended in June at a workshop in Beirut, thanks to the Development Cooperation of the Italian Ministry of Foreign Affairs organised by Agi, Sole Luna, un ponte tra le culture and with the coordination of "The CO2", Crisis Opportunity Onlus.

2008

26

Sole e Luna DocFest

MOSTRA FOTOGRAFICA
PHOTOGRAPHIC EXHIBITION



JASMINE BERTUSI
COSTRUTTORI DI PACE / PEACE BUILDERS

EXHIBITION EDITOR

**"THE CO2"
CRISIS OPPORTUNY ONLUS**

"COSTRUTTORI DI PACE",
itinerario fotografico dell'artista italo-svizzera, Jasmine Bertusi.
Il Libano, i suoi volti, le sue contraddizioni nelle comunità locali,
al fianco di operatori umanitari impegnati in prima linea.
Espressioni e destini di un Paese che affronta dialogo e conflitto
tra le sue complesse identità. Jasmine Bertusi immortala con sen-
sibilità creativa il percorso attivo dei "Costruttori di pace".

"PEACE BUILDERS"
*Jasmine Bertusi's Journey in Lebanon. The swiss-italian artist
shows, through her work, the contradictions of a world living the
difficulties of the conflict. She is able to present the dialogue be-
tween the humanitarian cooperation and the local people with
intense sensibility.*

LA RASSEGNA E I PREMI THE SHOWCASE AND THE AWARDS

1° Premio assoluto per la migliore opera in Concorso
Premio sezione "Islam"
Premio sezione "Il Mediterraneo "
Premio per la miglior regia
Premio per la miglior fotografia
Premio per il miglior montaggio
Premio per il documentario più innovativo
Premio all'opera dal più alto valore culturale.

1st Overall Prize for best work in Competition
1st Prize for the Category On Islam
1st Prize for the Category On Mediterranean
Prize for the best Direction
Prize for best Photography
Prize for best Editing
Prize for most Innovative Documentary
Prize for Highest Cultural Value

2008

28

Sole e Luna DocFest

LA GIURIA
THE JURY

Vittoria Alliata

Arabista e scrittrice è presidente della giuria

Loretta Napoleoni

Economista, esperta di Medio Oriente

Gabriella D'Agostino

Antropologa, Università di Palermo

Claus Peter Haase

Direttore del Museo dell'Arte Islamica del
Pergamon di Berlino

Giuseppe Barbera

Studioso di paesaggi Mediterranei,
Università di Palermo

Vittoria Alliata

*President of the jury, writer, arabist and expert
of islamic culture*

Loretta Napoleoni

Economist and expert of Middle East

Gabriella D'Agostino

Anthropologist, Palermo University

Claus Peter Haase

*Directof of The Museum of Islamic Art
Pergamon Berlin*

Giuseppe Barbera

*Expert of Mediterranean landscape, Palermo
University*

CONCORSO INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL COMPETITION

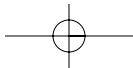
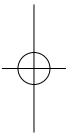
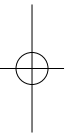
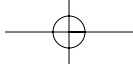
terza edizione
third edition

SEZIONE | SECTION
IL MEDITERRANEO | *THE MEDITERRANEAN*

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DOCUMENTARI
SUL MEDITERRANEO E SULL'ISLAM

*INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL
ON THE MEDITERRANEAN AND ISLAM*





Il Mediterraneo | The Mediterranean

Belgio, 2007, 54', Italiano con sottotitoli in Francese

Camilleri alla siciliana

Lo scrittore italiano Andrea Camilleri ci invita nella casa del suo eroe Montalbano, a Vigata. Attraverso la sua accattivante narrazione, Camilleri ci conduce per le strade della sua terra, la Sicilia. Un itinerario segnato da estratti dei suoi libri e testimonianze della gente comune. E così si evidenzia come le tante espressioni dell'animo siciliano, vengano rappresentate dai tanti lati del carattere del "commissario" di Camilleri

Regia | Director **André Buytaers**

Fotografia | Photography **Sylvain Fradier, Marco Pasquini, Carmelo Scordi**

Montaggio | Editing **Denise Vindevogel**

Produzione | Production **Image Création.com**



Italian writer Andrea Camilleri invites us to Montalbano's house, his hero's home in Vigata. With his captivating voice, Camilleri takes us on the roads of his Sicilian ground. An itinerary landmarked with excerpts of his books and the testimony of average people, on reality as he grasps it. That is, as many expressions of Sicilian soul, as many facets of dottore Camilleri's character.

2008

32

Sole e Luna DocFest

Il Mediterraneo | The Mediterranean

Italia, 2007, 58', Italiano

Il senso degli altri

Regia Director	Marco Bertozzi
Fotografia Photography	Marco Bertozzi, Alfredo Betrò
Montaggio Editing	Desideria Rayner
Produzione Production	Palomar

Il senso degli altri esplora le appartenenze di un popolo migrante del Mediterraneo partendo dalla pelle del regista. Dall'abbandono della casa di famiglia per il trasloco in un grattacielo, inizia la ricerca del regista sull'identità di una antica cultura, gli albanesi d'Italia (*arbëreshe*). Attraverso una serie di viaggi e di conoscenze innestate dal film, siamo posti innanzi a quesiti sul senso dell'abitare, sulle migrazioni dei popoli, sulle ibride appartenenze degli uomini. L'esperienza dell'individuo è alla base dell'incontro con l'altro: un "cinema dal vero" quale necessità di relazione, espressione che attraversa il documentario come una ricerca.



Il senso degli altri explores the affiliation of a Mediterranean migrating population initiating from the actual director. The research of the director on the identity of an ancient culture, of the Albanians in Italy (*arbëreshe*) begins from the relinquishment of the family house for the reallocation in a skyscraper. Through a series of journeys and of knowledge created by the movie we are placed in front of questions on the sense of living, on the migration of populations and the ibride experiences of men. The experience of the individual is at the basis of the encounter between one another: a "cinema from real" as a necessity of relations, an expression that passes through the documentary as a research.

Il Mediterraneo | The Mediterranean

Italia, 2007, 55', Inglese con sottotitoli in Italiano

Feed the peace (Alimenta la pace)

Feed the peace è la storia di un viaggio, attraverso il cibo, in due mondi in conflitto, due mondi che sembrano molto distanti, mentre invece, sono vicinissimi: Israele e Palestina. Il cibo è nutrimento, è vita, il cibo è contro la morte e la distruzione, è cultura, è conoscenza, è condivisione. Attraverso due cuochi, un giovanissimo palestinese, Hatem Taha, allievo del cuoco di Arafat ed un famoso chef israeliano, Erez Komarovski, partiamo da Roma, per Gerusalemme e Tel Aviv. Impariamo da chi ha più sofferto che c'è sempre posto per la speranza, anzi, che non si può avere il privilegio di smettere di sperare, che è stupido dirsi che non ci sono strade per la pace, perché la pace è la strada!

Regia | Director

**Tiziano Novelli,
Silvia Giulietti**

Fotografia | Photography

Silvia Giulietti

Montaggio | Editing

Tiziano Novelli

Produzione | Production

**La Tribù dell'Arte,
i-Frame**



Feed the peace is the story of a journey, shown through food in two worlds in conflict with each other, two worlds that seem very distant while simultaneously proved to be very close to one another: Israel and Palestine. Food is the nourishment; its life, it is against death and destruction, it is culture and knowledge. Through the role of two cooks; the first one, Hatem Taha, being a young Palestinian, the pupil of Arafat's cook along with the second: a famous Israeli chef, Erez Komarovski, we begin in Rome then follow them through Gerusalemme and Tel Aviv. We learn from those who have suffered the most that there is always a place for hope, that one cannot have the ability to stop believing and hoping, that it is wrong to say that there are no ways towards peace; for peace is the path.

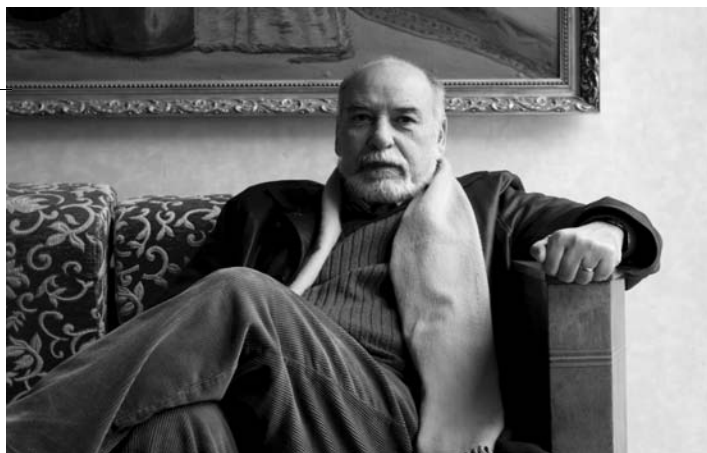
Il Mediterraneo | The Mediterranean

Italia, 2007, 50', Italiano

Partire, ritornare In viaggio con Tahar Ben

Regia Director	Nene Grignaffini Francesco Conversano
Fotografia Photography	Roberto Cimatti
Montaggio Editing	Stefano Barnaba
Produzione Production	RAI Educational Movie Movie Srl

Tangeri. «Siamo a soli 14 km dalla costa spagnola. Quello che vorrei e' che rappresentassero un legame non una separazione, che fossero una possibilità di scambio economico, culturale, politico tra l'Europa e l'Africa che comincia qui». Così si apre il viaggio in Marocco guidato dallo scrittore Tahar Ben Jelloun che porta alla scoperta della realtà degli emigranti e di quei giovani che guardano all'Europa come il Paradiso dove realizzare i propri sogni. C'è chi, in Marocco sta lavorando affinché in futuro i giovani rimangano nel proprio paese: delle donne coraggiose combattono costantemente per dare ai bambini un'istruzione grazie alla quale, forse, un domani non saranno costretti a lasciare il loro paese e a vivere la condizione di migranti.



Tangeri: "We are only 14 km far from the Spanish coast. I would like these kilometres to represent a bond rather than a separation. They should be seen as the starting point of an economic, cultural and political exchange between Europe and Africa". In this way the trip to Morocco begins, guided by Tahar Ben Jelloun, a writer, who will lead us to discover a reality about immigrants and of the young who look at Europe as the paradise where all dreams can be fulfilled. There are those in Morocco who work in order to set a future for their children, for the young, for them to be able to stay in their own country. Many brave women fight every day to give their children a good education in order to prevent them from being forced to leave their own country to live as an immigrant.

Il Mediterraneo | The Mediterranean

Italia, 2007, 70', Italiano

Da sempre l'uomo è alla ricerca di una spiegazione sulla propria origine. Questo film - documentario, girato nella zona del Golfo di Napoli, è il tentativo di mettere in scena le forme di vita del mondo marino e l'irresistibile attrazione che queste esercitano da sempre sugli esseri umani. Le immagini descrivono il mare come fonte di nutrimento fisico, ma anche spirituale e mitico, incrociandosi con una favola cosmogonica che racconta un universo dove tutto ruota intorno agli esseri acquatici.

Gli dei del mare

Regia Director	Maicol Casale
Fotografia Photography	Maicol Casale
Montaggio Editing	Maicol Casale
Produzione Production	Associazione Culturale Il Vento del Cinema, SEEM



Since the beginning, man has been trying to find an explanation of its own origin. This movie-documentary, set in the area of the Gulf of Naples, depicts an attempt at bringing the various ways of life created in the marine world to the stage, along with the irresistible attraction that is created by such a world on human beings. The images, which describe the sea as a font of physical nourishment, as well as being spiritual and magnificent, combine with a cosmogonic story that talks about a universe where everything rotates around the marine beings.

2008

36

Sole e Luna DocFest

Il Mediterraneo | The Mediterranean

Italia, 2006, 58', Italiano con sottotitoli in Inglese

Un metro sotto i pesci

Regia Director	Michele Mellara, Alessandro Rossi
Fotografia Photography	Michele Mellara
Montaggio Editing	Michele Mellara,
Produzione Production	Alessandro Rossi Mammut Film Srl

Un metro sotto i pesci è il diario poetico di un viaggio esotico attraverso una terra indimenticabile: il Delta del Po. Il viaggiatore scopre un angolo di Italia sconosciuto dove gli uomini vivono sotto al livello del mare. E' anche un viaggio della memoria: Florestano Vancini girò, cinquant'anni fa, diversi documentari sul Delta del Po. queste immagini riaffiorano in *Un metro sotto i pesci*. Pescatori, un affascinante poeta, e altri insoliti personaggi, compongono il coro di protagonisti di questo viaggio che il misterioso viaggiatore incontra prima di evaporare nella struggente bellezza della natura.



Un metro sotto i pesci is the poetic diary of an exotic journey through an unforgettable territory: the Po river's delta. The traveller discovers an unknown corner of Italy where men live underneath the sea level. It is also a journey of the memory: Florestano Vancini travelled, fifty years ago, different documentaries on the Po delta. These images remerge in "One metre underneath fish". Pescatori, a fascinating poet, and many other unusual characters, compose the choir of protagonists in this journey. Those who the mysterious traveller encounters before evaporating in the stunning beauty of nature.

Il Mediterraneo | The Mediterranean

Inghilterra, 2008, 58'30", Inglese con sottotitoli in Italiano

Sole e Luna DocFest

37

2008

Karim's Journey

Il film segue i progressi di Karim Said, pianista, compositore, direttore d'orchestra e jazzista in un periodo di 7 anni, da quando ne aveva 11. E' stato applaudito dai più grandi musicisti e giurie in molti Paesi ed ha già vinto otto premi internazionali, nonostante abbia solo diciotto anni. I suoi grandi doni sono incredibili e difficilmente spiegabili, ma rappresentano un soggetto ideale per un film. Le sue caratteristiche distintive sono la sua spontaneità, nella musica così come nella personalità, la sua ironia, la sua intelligenza e la totale assenza di finzione, ma, al di là di tutto ciò, è il modo in cui la sua musica arriva al pubblico e tocca nel profondo la gente a renderlo unico.

Regia | Director

Christopher Nupen
Sten Rosenlund,

Fotografia | Photography

Nigel Reynolds

Montaggio | Editing

Christopher Nupen

Produzione | Production

Allegra Films



Film following the progress of Karim Said, pianist, composer, conductor and jazz man over a period of 7 years from the age of 11. He has been applauded by established musicians and juries in several countries and already won eight international prizes although he is still only eighteen years old. His many gifts are beyond explanation but are ideal subjects for film. His distinguishing characteristics are his naturalness, both in his music and in his personality, his humour, his intelligence and a total lack of pretence but, above and beyond these things, it is the way in which his music gets through to his audiences and touches people that sets him apart.

Il Mediterraneo | The Mediterranean

Germania, 2005, 82', Italiano con sottotitoli in Inglese

The Virgin of Palermo

Regia Director	Antonio Guidi
Fotografia Photography	Sudeehr Palsane
Montaggio Editing	Ulrike Tortora
Produzione Production	Antonio Guidi e University of Television and Film Munich, Germany

The Virgin of Palermo è dedicato alle storie, leggende, canzoni che si sono sviluppate intorno alla figura di Santa Rosalia, patrona della città di Palermo. Queste storie, nascoste negli angoli più remoti della città, sono state tramandate oralmente e sono sopravvissute per secoli in palcoscenici e teatri grandi e piccoli. L'annuale "festino", un festival in onore della Santa, è considerato dagli abitanti l'evento più importante dell'anno, e viene celebrato con profonda devozione e grande gioia. Il film documenta i riti e le tradizioni riguardanti la figura di Santa Rosalia e parla della gente di Palermo, che tiene in vita la tradizione nei canti solenni, negli spettacoli dei pupi, nelle menti e nei cuori. Chi era veramente Santa Rosalia? Nel film ognuno dà il suo personale punto di vista.



The Virgin of Palermo is dedicated to the stories, legends and songs, that have grown up around the Santa Rosalia, patron saint of the city of Palermo. These stories hide in the town's deepest corners, are passed down by word of mouth and have survived for centuries on the stages of theatres large and small. The annual "festino", a festival in honour of the saint, is the yearly highlight of the city's life and is celebrated with deep devotion and worldly pleasures. The film is a document on the rituals and traditions around Santa Rosalia, and it tells of the people of Palermo, who keep the legend alive in their songs of triumph, puppet theatres, thoughts and feelings. Who was Saint Rosalia really? In this film everybody gives their personal point of view.

Il Mediterraneo | The Mediterranean

Italia, 2007, 15', Italiano

Sole e Luna DocFest

39

2008

Umanza

Umanza, umano e animale. Il viaggio di un gruppo di mandriani e del loro bestiame. Ogni fine stagione, con un unico scopo: andare avanti.

Regia | Director

Carmelo Montagno
Vito Cardaci,

Fotografia | Photography

Carmelo Montagno

Montaggio | Editing

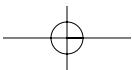
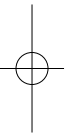
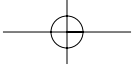
Vito Cardaci

Produzione | Production

Vito Cardaci - Tre Terre Film



Umanza, human and animal nature. The trip of a herdsmen's group and their livestock. At the end of every season with a unique purpose: to go on.



CONCORSO INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL COMPETITION

terza edizione
third edition

SEZIONE | SECTION

ISLAM | *ISLAM*

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DOCUMENTARI
SUL MEDITERRANEO E SULL'ISLAM

*INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL
ON THE MEDITERRANEAN AND ISLAM*



Islam | Islam

Francia, 2007, 58', Arabo con sottotitoli in Inglese

Les Chemins de la Baraka

Regia Director	Manoel Penicaud, Khamis Mesbah
Fotografia Photography	Manoel Penicaud, Khamis Mesbah
Montaggio Editing	Samuel Nicolas
Produzione Production	Manoel Penicaud, Khamis Mesbah

Ogni primavera, i Regraga partono in pellegrinaggio per centinaia di chilometri nella regione di Essaouira (Marocco). Questi "uomini puri" visitano per quaranta giorni i santuari dei loro santi antenati, lungo un itinerario che solo essi conoscono, intriso di Baraka, la grazia divina. E' l'occasione di scoprire nella sua profondità una realtà sorprendente della fede musulmana, un rito che rimonterebbe al passato cristiano del Marocco. Ancora oggi l'attesa del pellegrinaggio è viva tra i fedeli che assistono al passaggio della carovana, con la speranza di guarire, di sposarsi o di procreare, grazie a questa Baraka. Quest'anno Si-Ahmed, il capo dei Regraga è ammalato. E' al maggiore dei suoi figli che spetta il compito di rimpiazzarlo. Il padre, che conosce il rituale a memoria, accompagna col pensiero il pellegrinaggio del figlio.



Every Spring, the Regraga depart in pilgrimage for hundreds of kilometres in the Essaouira region (Morocco). These "pure men" visit sanctuaries of their ancestral saints, a long itinerary which is only known by them, where Baraka is the divine grace. It is the occasion to discover in its own deepness a surprising reality of the Muslim faith, a ritual that could be reassembled to the Christian Moroccan past. Still today the attendance for the pilgrimage is strongly alive between the trusty ones who assist the passage of the caravan, with the hope to recover, to get married, or to proceed because of the Baraka. This year Si-Ahmed, the leader of the Regraga has been seriously ill. It is now his eldest son's job to take his place. The father who already knows the pilgrimage by heart attends his son's pilgrimage with his thought.

Islam | Islam

Usa, 2007, 92', Inglese

Sulla scia dell' "Operazione per la libertà dell'Iraq", l'attore americano Liev Schreiber ebbe un'idea: salvare uno studente di cinema iracheno dalle distruzioni del suo Paese e portarlo in Occidente, facendolo lavorare come stagista in un film di Hollywood (*Ogni cosa è illuminata*). Si ripromette di essere una storia di quelle che scaldano il cuore, una piccola vittoria fuori dalla problematica missione americana in Iraq. La regista viene coinvolta personalmente dall'impegno caritatevole di Schreiber, e si trova inavvicinata in una complessa questione morale e intensa contesa di potere tra il filmmaker e il soggetto. *Operation Filmmaker* è una parabola accattivante, a volte comica e politica, che porta lo spettatore in un'avvincente corsa da Baghdad ad Hollywood.

Operation Filmmaker

Regia Director	Nina Davenport
Fotografia Photography	Nina Davenport
Montaggio Editing	Nina Davenport
Produzione Production	Nina Davenport



In the wake of "Operation Iraqi Freedom," American actor Liev Schreiber had an idealistic notion: to rescue an Iraqi film student from the rubble of his country and bring him to the West to intern on a Hollywood movie (Everything Is Illuminated). It promised to be a heartwarming tale, a small victory out of the troubled mission of the U.S war in Iraq. Director becomes personally involved in Schreiber's charitable effort, and soon finds herself embroiled in a complex moral quagmire and all-consuming power struggle between filmmaker and subject. Operation Filmmaker is an engaging, sometimes comical political parable, taking the viewer on a riveting ride from Baghdad to Hollywood.

Islam | Islam

Israele, 2007, 75', Arabo ed Ebraico con sottotitoli in Inglese

Three Times Divorced

Regia | Director **Ibtisam Mara'ana**

Fotografia | Photography

Montaggio | Editing

Produzione | Production **Timna Goldstein, Nitza Gonen - Gon Productions**

Khitam, una donna palestinese nata nella Striscia di Gaza, si sposò con un matrimonio combinato, con un arabo di Israele, lo ha seguito in Israele e gli ha donato sei figli. Quando il marito ha voluto il divorzio - in absentia - presso la corte della Sharia (musulmana), ha ottenuto la custodia dei figli lasciando Khitam senza nulla. Non può mettersi in contatto con i figli e non possiede più nulla. Anche se sposata con un israeliano, non ha la cittadinanza israeliana. Ora è impegnata in una doppia battaglia, la più importante della sua vita: contro la corte della Sharia - che delibera sempre in favore di suo marito - e contro lo Stato, nello sforzo di ottenere un permesso temporaneo per rimanere in Israele in centro per donne abusate, mentre combatte per ottenere la custodia dei suoi figli.



Khitam, A Gaza Band born Palestinian woman, was married off in an arranged match to an Israeli Arab, followed him to Israel and bore him six children. When her husband divorced her - in absentia - in the Sharia (Muslim) court he gained custody of the children and Khitam was left with nothing. She cannot contact the children and has no property. Although married to an Israeli, she does not have an Israeli citizenship. Now she is out on a dual battle, the most crucial of her life: against the Sharia court - which always rules in favor of the husband - and against the state, in an effort to gain a temporary permit to stay in Israel in a shelter for abused women, while fighting for custody of her children.

Islam | Islam

Olanda, 2007, 52', Arabo e Inglese con sottotitoli in Inglese

Satellite Queens Behind the Scenes of a Prime Time Arab Talk Show

Partendo dal popolare talk show di donne *Kalam Nawam*, questo brioso documentario indaga su come la TV satellitare araba influenzi lo stile di vita e l'opinione pubblica in Medioriente. Condotta da 4 affascinanti donne provenienti da diversi Paesi Arabi, questa trasmissione di prima serata di grande successo, mostra a milioni di spettatori arabi in tutto il mondo, il mondo dal punto di vista delle donne. Discutendo temi caldi come l'omosessualità, il terrorismo e la masturbazione, la libanese Rania, l'egiziana Fawzia, la palestinese Farah e la saudita Muna sono le controverse star di questo format televisivo che batte ogni record e che rende milioni di dollari di pubblicità ai suoi proprietari sauditi. *Satellite Queens* offre uno sguardo sul costituirsi dell'opinione pubblica araba.

Regia | Director

Bregtje van der Haak

Fotografia | Photography

Maasja Ooms

Montaggio | Editing

Katharina Wartena,
Alexander Oey

Produzione | Production

Submarine



Focusing on the popular women's talk show Kalam Nawaem, this lively documentary explores how Arab satellite TV influences lifestyles and public opinion in the Middle East. Hosted by 4 charming women from different Arab countries, this hugely successful prime time TV show brings the world seen from the vantage point of women to millions of Arab viewers worldwide. Discussing hot issues like homosexuality, terrorism, and masturbation, Lebanese Rania, Egyptian Fawzia, Palestinian Farah, and Saudi Muna are the controversial stars of a record-breaking television format, bringing in millions of dollars in advertising revenue for its Saudi owners. Satellite Queens is an intimate look at the making of Arab public opinion.

Islam | Islam

Danimarca, 2007, 28', Dari, Pasthu e Inglese

The Italian doctor

Regia Director	Esben Hansen
Fotografia Photography	Jens Kjaer Jensen
Montaggio Editing	Mette Esmark
Produzione Production	Xanadu Productions

The Italian doctor, Alberto Cairo, è un uomo con un'unica missione: restituire la dignità ad ogni vittima delle mine in Afghanistan. Alberto, negli ultimi 15 anni, è stato a capo del Centro Ortopedico della Croce Rossa a Kabul. Insieme al suo staff, composto da 150 lavoratori disabili, ha aiutato a camminare di nuovo 50.000 vittime di mine, ed ha combattuto una dura battaglia per reintegrarli nella società afghana, devastata dalla guerra. C'è bisogno di tutta l'attenzione di Alberto all'arrivo di due nuovi pazienti, Mehdi e Fatima. In un tenero e affettuoso ritratto, *The Italian doctor* racconta la storia di questo italiano così appassionato, e di come, insieme al suo staff di lavoratori disabili, aiuta due vittime delle mine a tornare a camminare sulle proprie gambe.



The Italian doctor, Alberto Cairo, is a man with a unique mission: He wants to restore the dignity of every mine victim in Afghanistan. Alberto has been head of the Red Cross Orthopaedic Centre in Kabul for the past 15 years. Together with his staff of 150 disabled workers he has helped more than 50.000 mine victims walk again, and he has fought a tough struggle to reintegrate them into the war-torn Afghan society. As Mehdi and Fatima, two new patients arrive, Alberto's full attention is needed. In a warm and loving portrait, *The Italian doctor* tells the story of this passionate Italian, and how he - and his Afghan staff of disabled workers - helps the two mine victims back on their feet.

Islam | Islam

Italia, 2006, 75', Italiano e Arabo con sottotitoli in Italiano

Isti'mariyah Controvento tra Napoli e Baghdad

Caro Alessandro, dopo mesi di silenzio ti scrivo per raccontarti una storia segreta. Sì, sono stato a combattere nella resistenza irachena. Un giornalista radiofonico napoletano raccoglie la storia di un giovane siriano, Shadi, come di altri giovani medio-orientali. Ne emerge il ritratto di una generazione controvento stretta tra le contraddizioni e la speranza, in un perenne stato di guerra. Lo scenario sociale e storico sul quale il film è stato girato (tra Italia, Libano, Siria e Iraq), in Medio Oriente ha un nome condiviso: Isti'mariyah - Colonialismo.

Regia | Director

Michelangelo Severgnini

Fotografia | Photography

Michelangelo Severgnini

Montaggio | Editing

Michelangelo Severgnini

Produzione | Production

Peacereporter.net



Dear Alessandro, I finally write to you, after months of silence to tell you about a secret story. Yes, I have indeed been fighting in the Iraqi resistance. A Radio journalist from Naples gathers the story of a young Syrian, Shadi, as the symbol of many young people from the Middle East. From this emerges a portrait of a controversial generation bond between contradictions and faith, due to a state of perennial warfare. The social and historical sceneries on which the film has been set (between Italy, Lebanon, Syria and Iraq), has a similar name in the Middle East: Isti'mariyah - Colonialism.

Islam | Islam

Marocco, 2007, 52', Arabo e Francese

Casanayda!

Regia Director	Farida Benlyazid, A. Mettour
Fotografia Photography	Dominique Caubet Fahd El Menouar
Montaggio Editing	A. Mettour, Mahmoud Mougada, Nelly Meriguet- Bounouar
Produzione Production	SIGMA

Questo documentario è la testimonianza di un fermento culturale e sociale che sta prendendo piede all'inizio del terzo millennio. Questo movimento, unico nel mondo arabo, è stato descritto dalla stampa locale e internazionale come una *movida* marocchina; è cominciato negli anni Novanta come un movimento *underground* ed ha acquisito visibilità e influenza dopo il 2003. Ha ora preso il nome di *Nayda* (Si muove!) ed è portato avanti da giovani che hanno deciso di "andare avanti e farlo" senza aspettarsi nulla da nessuno.



This documentary is a testimony of a cultural and societal turmoil, taking place at the beginning of the 3rd millenium. This movement - which is unique in the Arab world - was described in the local and international press as a Moroccan movida; it started in the 90's as an underground movement and acquired a visibility and an influence after 2003. It has now taken the name of Nayda (It's moving!) and is lead by young people who have decided to "go ahead and do it" without expecting anything from anyone.

Islam | Islam

Francia, 2007, 46', Arabo e Francese con sottotitoli in Inglese

Gaza Souvenirs

«Il modo più semplice per far conoscenza di un paese è conoscere come la gente si comporta sul lavoro, come essi amano e come muoiono» Albert Camus. Il film è un continuo succedersi di telefonate tra un giovane palestinese e un giovane francese, Wissam e Sam. Insieme, fanno affiorare i ricordi della fantomatica Gaza, dove i fornai seducono le ragazze e i fruttivendoli ci portano nel fantastico mondo dei Djinns. I bagnini sulla spiaggia ci ricordano anche con allegria che troppo spesso le descrizioni di Gaza fatte dalla TV sono quelle di un mondo di sofferenza e di morte.

Regia | Director

Samuel Albaric

Fotografia | Photography

Olga Widmer

Montaggio | Editing

Sabine El Chamaa

Produzione | Production

Goyave Production



«The easiest way of making the town's acquaintance is to know how the people in it work, how they love, and how they die.» Albert Camus. The film is a succession of phone calls between a young Palestinian and a young French, Wissam and Sam. Together, they bring back memories of the phantasmagorical Gaza where the bakers seduce the girls and the vegetable salesmen take us in the fabulous world of the Djinns. the lifeguards on the beach also remind us with cheerfulness that it is also about the Gaza described too often on TV as a world of suffering and death.

2008

50

Sole e Luna DocFest

Islam | Islam

Gran Bretagna, 2004, 90', Inglese

Islamic History of Europe

Regia Director	Paul Sapin
	Jon Sayers
Fotografia Photography	Dave Reynolds
Montaggio Editing	BBC - British Broadcasting Corporation
Produzione Production	

Il viaggio di Ragah Omaar, rivela la sorprendente storia nascosta del passato islamico dell'Europa. Un tempo in cui Emiri e Califfi dominavano Spagna e Sicilia e l'istruzione islamica imperversava nelle maggiori città europee. In questa serie, premiata dalla BBC, il presentatore Ragah Omaar, viaggiando nell'Europa medievale e musulmana, svela la vibrante cultura portata dai musulmani in Occidente.

Il suo viaggio rivela il debito nei confronti dell'Islam per il suo contributo vitale al Rinascimento europeo.



Ragah Omaar's Islamic Journey reveals the surprising hidden story of Europe's Islamic past. A time when Emirs and Califs dominated Spain and Sicily, and Islamic scholarship swept into the major cities of Europe. In this series award-winning BBC presenter Ragah Omaar, travelling across medieval Muslim Europe, uncovers the vibrant civilisation that Muslims brought to the West. His journey reveals the debt owed to Islam for its vital contribution to the European Renaissance.

Islam | Islam

Francia, 2007, 52', Inglese e Bangla con sottotitoli in Inglese

Halima's Cellphone

Questa storia si svolge nel Bangladesh, Paese musulmano. Siamo nel maggio del 2000. Sto per seguire l'arrivo di un telefono cellulare nella vita di Halima, una ragazza di campagna. Halima ha avuto questo cellulare grazie ad un prestito della Grameen Bank, la "banca dei poveri". Questo è il primo cellulare mai apparso nel villaggio. Questo dovrebbe portare beneficio ad Halima, così come a tutti gli abitanti del villaggio. Gennaio 2007: di nuovo da Halima. La scommessa del professor Yunus, che nel frattempo è stato insignito del Premio Nobel per la Pace, è stata vinta? Può un cellulare cambiare un destino? Può il micro credito aiutare i poveri a saltare oltre la soglia della povertà? Cos'è accaduto ad Halima e al suo cellulare?

Regia | Director

Olga Prud'homme

Fotografia | Photography

Zoé Dirse, Olga Prud'homme

Montaggio | Editing

Alice de la Moureyre

Produzione | Production

Kolam



This story takes place in the muslim country, Bangladesh. We are in May 2000. I have come to follow the arrival of a cellphone in Halima's life, a village woman. Halima got this cellphone thanks to a loan from the Grameen Bank, the "bank of the poor". It is the first phone ever found in this village. It should benefit to Halima as well as to all the village people. January 2007: back to Halima. Has the wager of professor Yunus, who in between has been rewarded with the Peace Nobel Prize, succeeded ? Can a cellphone change a destiny ? Can micro credit help the poor to jump above « poverty line »? What happened to Halima and to her cellphone?

